

Martedì 27 Settembre > San Vincenzo de' Paoli

(Memoria - Bianco)

Gb 3,1-3.11-17.20-23 Sal 87 Lc 9,51-56: *Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.*

Giobbe viene devastato nel corpo da una malattia che lo ricopre di piaghe pruriginose e orrende. E' a questo punto che **non maledice minimamente Dio, ma inizia a entrare in contesa con Lui attraverso la maledizione del giorno di nascita.** Terribile questa cosa: non so se qualcuno l'ha sperimentata, è certo qualcosa di diversamente sfumato rispetto anche alle manie suicide, pur orrende; è il desiderio non di farla finita con questa vita, ma di essere risucchiati nel nulla, di non essere mai stati. Tanto è dolore abissale da risultare difficile comprenderlo - proprio nel senso letterale di **abbracciarlo - persino con la mente, immaginare cosa supponga dentro chi lo vive.** Giobbe si sente con la sua *strada sbarrata da ogni parte* e per questo non vede altra via che quella d'essere inghiottito, risucchiato negli abissi del nulla. Dolore di tutta la mente, squarcio del cuore.

A fronte di questa devastazione interiore, di questa disgregazione di Giobbe che si sfalda come tanti pezzettini, c'è nel vangelo Gesù che rende dura la sua faccia mentre sceglie con ferma decisione di salire verso Gerusalemme: ascesa che sarà discesa obbrobriosa nella morte di croce (Fil 2,6-11). Anche Gesù patisce gli abissi che gli si aprono dinnanzi e nel Getsemani sarà forse tentato anche di trasformarsi in nulla come desidera Giobbe, **ma resiste cinto nella mente e nel cuore dal Padre.**

Nella Parola di oggi scopriamo che **le Scritture bibliche si fanno carico di tutto il dolore umano, anche di quello che è così grande da faticare persino a intenderlo.** Oggi per me Giobbe sono le persone, i bambini persino, dei popoli che vivono sotto le bombe e sono così stremati che non hanno altro desiderio al di fuori di farla finita; ma nessuno può giudicare da fuori quando una donna o un uomo giungono a sentirsi disperati come Giobbe, nessun dolore agli occhi di Dio è banale, semplicemente è ferita da curare. Oggi celebriamo la memoria di s. Vincenzo de' Paoli: a Parigi c'è la teca dove riposano le spoglie di questo santo omone, dai tratti forti eppure il viso di una ineffabile dolcezza sorridente, proprio di chi, mentre sta transitando da questa riva del mondo all'altra, vede l'eterna bellezza del cielo. Ma l'aveva visto già per tutta la vita nel volto dei poveri.

La Liturgia di *Martedì 27 Settembre 2016*

=====

San Vincenzo de' Paoli

=====

=====



Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato
per annunziare ai poveri il lieto messaggio,
e a risanare chi ha il cuore affranto. (Lc 4,18)

Colletta

O Dio, che per il servizio dei poveri
e la formazione dei tuoi ministri
hai donato al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
lo spirito degli Apostoli,
fa' che, animati dallo stesso fervore,
amiamo ciò che egli ha amato
e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gb 3,1-3.11-17.20-23)

Perché dare la luce a un infelice?

Dal libro di Giobbe

Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno. Prese a dire:
«Perisca il giorno in cui nacqui
e la notte in cui si disse: "È stato concepito un maschio!"
Perché non sono morto fin dal seno di mia madre
e non spirai appena uscito dal grembo?

Perché due ginocchia mi hanno accolto,
e due mammelle mi allattarono?
Così, ora giacerei e avrei pace,
dormirei e troverei riposo
con i re e i governanti della terra,
che ricostruiscono per sé le rovine,
e con i principi, che posseggono oro
e riempiono le case d'argento.
Oppure, come aborto nascosto, più non sarei,
o come i bambini che non hanno visto la luce.
Là i malvagi cessano di agitarsi,
e chi è sfinito trova riposo.
Perché dare la luce a un infelice
e la vita a chi ha amarezza nel cuore,
a quelli che aspettano la morte e non viene,
che la cercano più di un tesoro,
che godono fino a esultare
e gioiscono quando trovano una tomba,
a un uomo, la cui via è nascosta
e che Dio ha sbarrato da ogni parte?». ».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 87*)

Rit: Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.

Io sono sazio di sventure,
la mia vita è sull'orlo degli inferi.
Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai senza forze.

Sono libero, ma tra i morti,
come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali non conservi più il ricordo,
recisi dalla tua mano.

Mi hai gettato nella fossa più profonda,

negli abissi tenebrosi.
Pesa su di me il tuo furore
e mi opprimi con tutti i tuoi flutti.

Canto al Vangelo (*Mc 10,45*)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 9,51-56*)

Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero:

«Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Parola del Signore

Pregiera dei fedeli

Dio ci ha tanto amati da mandare il suo Unigenito fra noi, perché avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza. Ricolmi di gioia e di pace per questo annuncio, proclamiamo la bontà del Signore e preghiamo:

Ascoltaci, o Signore.

Padre dei credenti, perché i battezzati, con umile coraggio, sappiano essere messaggeri di Cristo, portatori di pace e di speranza tra gli uomini. Ti preghiamo:

Padre della storia, perché quanti operano nel sociale, si prendano a cuore la causa dei poveri e degli oppressi e, riparando ingiustizie e sofferenze, affrettino l'avvento del regno. Ti preghiamo:

Padre della luce, perché chi è nella prova, riceva forza dall'eucaristia, sacramento dell'amore di Cristo, crocifisso innocente per tutti gli uomini. Ti preghiamo:

Padre della vita, perché i bambini che oggi fanno il loro ingresso nell'esistenza, siano accolti con tenero amore. Ti preghiamo:

Padre della gioia, perché in questa eucaristia che ci riconcilia nell'unico corpo di Cristo, troviamo la fonte della pace e della concordia. Ti preghiamo:

Perché la nostra comunità diventi un luogo di dialogo e di accoglienza.

Perché la pazienza sia la virtù dei cristiani.

Padre misericordioso, che ti compiacci della gioia dei tuoi figli, dalla tua bontà osiamo sperare tutto ciò che è bene per noi, perché, pieni del tuo amore, sappiamo vivere da veri discepoli del tuo figlio Gesù, che è Dio e vive e regna per i secoli eterni. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che hai dato
al tuo sacerdote san Vincenzo de' Paoli
la grazia di conformare la sua vita
al mistero che celebrava,
per la potenza di questo sacrificio
trasforma anche noi
in offerta pura a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato. (cf. Sal 107,8-9)

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per l'esempio e l'intercessione
di san Vincenzo de' Paoli
diventiamo imitatori del Cristo tuo Figlio
e portiamo ai poveri il lieto annunzio della salvezza
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Vincenzo (Pony presso Dax, Francia, 1581 – Parigi, Francia, 27 settembre 1660), sacerdote, parroco si dedicò dapprima all'evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazaristi – 1625) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633).